

Primo trimestre 2023

# Frena l'export siciliano Messina meno 15%

I dati elaborati  
dall'Osservatorio  
economico di Unioncamere

**PALERMO**

L'export siciliano in frenata nel primo trimestre 2023. Da gennaio a marzo scorso, infatti, il fatturato delle vendite all'estero si è attestato complessivamente su 3,3 miliardi di euro con una diminuzione del 2,4% rispetto al primo trimestre del 2022.

A certificare i numeri delle esportazioni siciliane è l'Osservatorio economico di Unioncamere Sicilia che ha rielaborato i dati regionali dell'Istat riguardanti l'export nei primi tre mesi del 2023.

Tra le province con le migliori performance, Catania con 578 mln di fatturato (+4%), Trapani con 98 mln (+24%), Caltanissetta con 94 mln (+61%), Agrigento con 50 mln (+20%), Enna con 7 mln (+71%). In negativo invece Messina (-15%),

Palermo (-7%), Ragusa (-7%) e Siracusa (-5%). «I dati dell'export – commenta il presidente di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace – confermano la tenuta delle imprese esportatrici nel primo trimestre 2023 con 3,3 miliardi di fatturato e una leggera frenata del -2,4%. Si apprezza sapere che i prodotti siciliani fanno gola principalmente a Stati Uniti, Croazia, Grecia, Spagna, Gibilterra, che rappresentano quasi il 40% dell'export totale dell'isola».

I settori che hanno spinto l'export della Sicilia nel primo trimestre 2023, sono coke e prodotti petroliferi raffinati con 2 mld di fatturato, agroalimentare e bevande con 243 mln, computer e apparecchi elettronici con 242 mln, prodotti chimici 205 mln, prodotti agricoli e animali 200 mln circa di fatturato.

«A fare la parte del leone – aggiunge il segretario generale di Unioncamere Sicilia, Santa Vaccaro – si confermano coke e prodotti petroliferi raffinati che rappresentano oltre la metà del totale delle esportazioni made in Sicily».



**La spinta del petrolchimico** Il settore garantisce la metà del fatturato



Peso: 14%